Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 5 giugno** — **Numero 133**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
Per l'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari. . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli (ed eventualmente, in parte, per esame) ad un posto di ufficiale « di concetto » di 3ª classe nell'ufficio di questura del Senato del Regno con lo stipendio annuo di L. 4000 « minimo » e di L. 5000 « massimo », da raggiungersi, quest'ultimo, mediante cinque aumenti triennali di L. 200 ciascuno computabili anche ai precedenti servizi resi allo Stato: ciò oltre all'aumento proporzionale portato dal decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107 ed alla indennità straordinaria di cui al decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314.

Il concorso è limitato ai funzionari di 1ª categoria delle Amministrazioni centrali dello Stato, provvisti di laurea in giurisprudenza, o di diploma di dottore in scienze sociali dell'Istituto « Cesare Alfieri » di Firenze, e che non abbiano compiuto il 32° anno di età al 30 giugno 1919.

I concorrenti dovranno presentare all'Ufficio di questura, non più tardi delle ore 18 del 30 giugno 1919, domanda in carta da bollo da L. 2 diretta alla Presidenza del Senato e corredata dei documenti seguenti:

1° fede di nascita, legalizzata dal presidente di tribunale ove non trattisi del comune di Roma;

2° certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;

3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, legalizzato dal sindaco;

4° diploma originale di laurea in giurisprudenza o in scienze sociali;

5° certificato comprovante i voti riportati nelle singole prove degli esami universitari;

6° copia autentica dello stato di servizio rilasciato dall'Amministrazione civile al cui ruolo il concorrente appartiene;

7° certificato comprovante la classifica ottenuta negli esami di concorso in detta Amministrazione;

8° estratto del foglio matricolare o, quanto meno, una dichiarazione che consenta l'accertamento d'ufficio del servizio militare prestato.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 6, dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Per l'accertamento delle condizioni fisiche i concorrenti potranno essere assoggettati anche a visita del medico di questa Amministrazione.

Saranno titoli speciali le pubblicazioni giuridiche, i pubblici uffici esercitati, le benemerenze di guerra, la conoscenza di lingue estere e quanto altro sia pertinente alla coltura generale o speciale del candidato.

La conoscenza delle lingue potrà accertarsi mediante esami ai quali saranno sottoposti i soli concorrenti prescelti dalla Commissione aggiudicatrice del concorso.

Roma, 13 maggio 1919.

Il direttore dell'Ufficio di questura: G. MANTOVANI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 811 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dall'esercizio finanziario 1919-920 è autorizzato nella parte ordinaria del bilancio per il Ministero della istruzione pubblica lo stanziamento della somma di L. 6150 per l'Istituto di elettroterapia e radiologia della R. Università di Roma.

Art. 2.

Della predetta somma sono assegnate L. 300 in aumento della dotazione dell'Istituto di elettroterapia e radiologia, la quale è così portata a L. 1035, ed il rimanente è destinato alle spese del personale.

Art. 3.

Con i fondi anzidetti sono recate alle tabelle *I*, *L*, *M*, allegate al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, le seguenti aggiunte:

Tabella *I*: un posto di aiuto per l'Istituto di elettroterapia e radiologia della R. Università di Roma, L. 2000.

Tabella *L*: un posto di tecnico per l'Istituto di elettroterapia e radiologia della R. Università di Roma, L. 1500.

Tabella *M*: un posto di servente per la R. Università di Roma, L. 1000.

Agli stipendi predetti saranno applicati gli aumenti di cui al decreto 10 febbraio 1918, n. 107.

Art. 4.

Il posto di assistente assegnato al predetto Istituto col R. decreto 21 giugno 1914, n. 732 resta conservato, e va in aggiunta alla tabella *I* del testo unico precitato.

Art. 5.

Il ministro del tesoro è autorizzato a portare le conseguenti variazioni ai capitoli del bilancio della spesa per il Ministero della istruzione pubblica.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA

COLOSIMO — BERENINI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 816 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, per l'esercizio 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Descrizione	Importo
Cap. n. 8.	Compensi per lavori o servizi straordinari, ecc.	16,000 —
Cap. n. 10.	Indennità di tramutamento, ecc.	4,000 —
Cap. n. 11.	Sussidi ad impiegati, ecc.	2,000 —
Cap. n. 12.	Sussidi ad impiegati, ecc., già appartenenti all'Amministrazione, ecc.	4,000 —
Cap. n. 13.	Medaglie di presenza, ecc.	5,000 —
Cap. n. 14	Ispezioni e missioni	25,000 —
Cap. n. 16.	Manutenzione, ecc. dei locali dell'Amministrazione centrale	32,500 —
Cap. n. 17.	Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale	53,500 —
Cap. n. 18.	Provvista di carta, ecc.	17,000 —
Cap. n. 21.	Rilegatura di registri e di libri	1,000 —
Cap. n. 22.	Stampa di atti di Consigli e Commissioni, ecc.	20,000 —
Cap. n. 31.	Pensioni ordinarie	90,000 —
Cap. n. 40.	Esperienze agrarie, ecc.	10,000 —
Cap. n. 42.	Esperienze di concimazione, ecc.	4,000 —
Cap. n. 44.	Spese per l'applicazione dell'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, ecc.	40,000 —
Cap. n. 49.	Entomologia e crittogamia - Spese per i trattamenti anticrittogamici, ecc.	2,400 —
Cap. n. 57.	Stipendi ed assegni al personale, ecc. delle stazioni agrarie e speciali	3,000 —
Cap. n. 62.	Spese per il funzionamento delle stazioni agrarie e speciali, ecc.	15,000 —
Cap. n. 65.	Spese per il funzionamento delle scuole pratiche, ecc.	105,000 —
Cap. n. 67.	Spese per l'impianto di scuole pratiche, ecc.	15,000 —

Cap. n. 70. Spese, concorsi e sussidi fissi per stazioni, laboratori, ecc.	7,500 —
Cap. n. 71. Agricoltura - Incoraggiamenti, premi e sussidi, ecc.	30,000 —
Cap. n. 72. Concorsi a cattedre ambulanti di agricoltura, ecc.	110,000 —
Cap. n. 74. Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi, ecc.	5,000 —
Totale maggiori assegnazioni	616,900 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 43. Attuazione dei provvedimenti per l'industria serica, ecc.	20,000 —
Cap. n. 75. Diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura, ecc.	30,000 —
Cap. n. 79. Acquisto di cavalli stalloni, ecc.	70,000 —
Cap. n. 85. Spese per provvedimenti intesi a combattere le frodi, ecc.	60,000 —
Totale diminuzioni	180,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro dell'agricoltura: RICCIO.

Il numero 817 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'agricoltura e per la istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e di quello dell'istruzione pubblica. per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato delle somme per ciascuno di essi indicate:

a) Ministero dell'agricoltura:

Cap. n. 11. Sussidi ad impiegati, ecc.	8,300 —
Cap. n. 14. Ispezioni e missioni, ecc.	24,000 —

b) Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n. 12. Sussidi ad impiegati ed insegnanti, ecc.	592,000 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — RICCIO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

Il numero 819 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il testo unico delle leggi per la fillossera e per i Consorzi antifillosserici 23 agosto 1917, n. 1474, e il relativo regolamento;
Visto il Nostro decreto 12 maggio 1918, n. 738;
Tenuto presente che in molte regioni viticole il lavoro preparatorio per la razionale ricostituzione con le viti americane non è ancora effettuato e che perciò la difesa con mezzi diretti può essere ancora efficacemente attuata;
Ritenuto che l'intervento dello Stato è doveroso quando la difesa sia reclamata dalle rappresentanze dei viticoltori locali, e queste offrano a garanzia della serietà dei loro intendimenti di assumere a proprio carico le spese esecutive per sussidiare i proprietari delle vigne da distruggere;
Riconosciuta l'opportunità di facilitare alle legali rappresentanze dei viticoltori il pagamento dei sussidi onde è parola;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei culti, finanze, tesoro e poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La lotta contro la fillossera, mediante il sistema distruttivo, può essere consentita oltre che nei casi indicati nell'ultimo capoverso dell'art. 6 del testo unico 23 agosto 1917, n. 1474, anche quando, sentita la Commissione per la difesa contro le malattie delle piante, vi concorrono le seguenti due circostanze:

a) trattisi di difendere vaste ed importanti plaghe viticole, nelle quali il lavoro preparatorio per la razionale ricostituzione con le viti americane non è stato ancora effettuato e dove quindi la lotta diretta ha lo scopo di rallentare la diffusione della fillossera,

b) i Consorzi antifillosserici delle plaghe interessate si impegnino, con regolare domanda al Ministero di agricoltura, di assumere a proprio carico i sussidi da concedersi ai proprietari delle vigne da sottoporsi a distruzione in conformità del decreto 12 maggio 1918, n. 738.

Art. 2.

I sussidi sono a totale carico dei Consorzi antifillosserici. È tuttavia in facoltà del Ministero di agevolare l'opera di detti Consorzi anticipando ad essi la somma necessaria, salvo il rimborso in uno a più anni, interessi compresi, a mezzo di delegazioni sugli esattori incaricati della riscossione dei contributi consorziali.
Per ottenere l'anticipo della somma necessaria per il pagamento dei sussidi, il Consorzio od i Consorzi antifillosserici della Provincia debbono consolidare la contribuzione stabilita dall'art. 1 del decreto 12 maggio 1918, n. 738, per un numero di anni bastevole a restituire l'intera somma anticipata dal Ministero di agricoltura, e rimettere al medesimo le delegazioni onde è parola, rilasciate dal presidente del Consorzio.

Art. 3.

La misura dei singoli sussidî, di cui all'articolo precedente, è stabilita da una Commissione composta di tre membri, e cioè, del pretore del mandamento che assume le funzioni di presidente, di un perito nominato dal Consorzio antifillosserico cui appartengono i viticoltori da sussidiare, e di un altro perito nominato dal proprietario o dai proprietari delle vigne di uno stesso Comune da sottoporsi a distruzione.

Detta Commissione è nominata con decreto Ministeriale e dura in carica per tutta la campagna antifillosserica, e, cioè, per il periodo di tempo che decorre dal 1° luglio al 30 giugno successivo.

Le spese inerenti a detta Commissione, comprese le competenze spettanti ai singoli commissari, sono a carico dei Consorzi e saranno determinate con lo stesso decreto Ministeriale che nomina la Commissione stessa.

Qualora il proprietario o i proprietari non procedano alla nomina del loro perito entro 15 giorni dall'invito ricevuto dal Consorzio, vi provvede senz'altro, di ufficio, il prefetto.

Le deliberazioni della Commissione sono definitive.

Il delegato tecnico antifillosserico del Consorzio assiste a detta Commissione con voto consultivo.

Art. 4.

La Commissione nel determinare la misura del sussidio spettante a ciascun proprietario deve tener presente che trattasi, nella maggior parte, di viti fillosserate, e, quindi, destinate a dare prodotto decrescente.

Per i piccoli proprietari, coloni od affittuari ai quali, per l'art. 11 del testo unico delle leggi 23 agosto 1917, n. 1474, lo Stato ha facoltà di concedere speciali sussidi, determinati secondo le norme dell'art. 38 del regolamento per l'applicazione del citato testo unico, la Commissione dovrà accertare se tali sussidi furono concessi. E, nel caso affermativo, detrarre l'ammontare dal sussidio di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 5.

Il Ministero di agricoltura è autorizzato a fare acquisto del solfuro di carbonio necessario per la lotta antifillosserica mediante trattative private, senza sentire il parere del Consiglio di Stato, anche oltre i limiti di somme stabiliti dalla legge 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 6.

I fondi occorrenti per anticipare ai Consorzi le somme necessarie per il pagamento dei sussidi, saranno prelevati dal cap. 52 del bilancio del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1918-919 e dai corrispondenti per gli esercizi successivi.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

Colosimo — Riccio — Facta — Meda — Stringher — Fera.

Visto, *Il guardasigilli*: Facta.

Il numero 820 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge, testo unico, 28 febbraio 1886, n. 3732, (serie 3ª) e quella 10 gennaio 1915, n. 107;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quelli del tesoro e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il concorso dello Stato, stabilito negli articoli 1 e 2 della legge 10 gennaio 1915, n. 107, è esteso alle derivazioni ed elevazioni d'acqua a scopo d'irrigazione con un minimo di un litro al minuto secondo.

Il concorso dello Stato, nell'una e nell'altra delle forme contemplate nella citata legge, spetta a qualsiasi ente o privato che esegua le opere atte alla irrigazione, ancorchè non sia proprietario dei terreni irrigati.

Nella concessione del concorso dello Stato, di che all'art. 5 della legge anzidetta, il Ministero per l'agricoltura ha facoltà di imporre al concessionario le condizioni che ritiene opportune per garantire e favorire l'irrigazione.

Art. 2.

Nel caso di impianti elettrici, il concorso è commisurato all'intero costo di essi, quando siano destinati esclusivamente alla irrigazione. Quando invece gli impianti elettrici servano anche ad altri scopi oltre quello della irrigazione, il concorso dello Stato è limitato alla sola quantità di energia motrice effettivamente impiegata per l'irrigazione, ed è stabilito a giudizio insindacabile del Ministero per l'agricoltura nella misura fra un minimo di L. 500 ed un massimo di L. 800 per ogni cavallo elettrico.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a riunire e coordinare in un testo unico le disposizioni di che nella presente legge con quelle delle leggi 25 dicembre 1883, n. 1790, 28 febbraio 1886, n. 3331, riunite in testo unico con R. decreto 28 febbraio 1886, n. 3732, e con la legge del 10 gennaio 1915, n. 107.

Art. 4.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

Colosimo — Riccio — Stringher — Bonomi.

Visto, *Il guardasigilli*: Facta.

Il numero 821 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi, per l'esercizio finanziario 1918-19, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1918-919.

In aumento.

Cap. n. 24. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale, ecc.	50,000 —
Cap. n. 25. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale, ecc.	410,000 —
Cap. n. 70. Sussidi ai titolari delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	9,000 —
	469,000 —

In diminuzione.

Cap. n. 71. Sussidi agli ex-titolari delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe	9,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: STRINGHER.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 aprile 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Africo (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Fin dal maggio dello scorso anno avendo il Consiglio comunale di Africo rassegnato in massa le dimissioni, il prefetto, dopo aver inutilmente cercato di comporre la crisi, dovette affidare la gestione del Comune ad un suo commissario.

Non potendosi, a causa del divieto fatto dal decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 757, procedere alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione della rappresentanza elettiva ed occorrendo dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per porlo in grado di provvedere adeguatamente ai bisogni della civica azienda, occorre far luogo al formale scioglimento del Consiglio, per sostituire con un Regio commissario quello prefettizio.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza 23 marzo provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757, e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 approvato con Nostro decreto 5 novembre 1916, numero 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale del Africo, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Filippo Romeo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 2, n. 9, delle disposizioni preliminari del sopracitato testo unico 5 novembre 1916, n. 1526.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trenno (Milano).*

ALTEZZA!

Nello scorcio del 1918 la Giunta municipale di Trenno, a causa del deplorevole disordine nel quale si trovavano gli uffici di segreteria e che pregiudicava gravemente l'andamento generale dell'Amministrazione, rassegnava le proprie dimissioni. Le pratiche fatte per comporre la crisi rimasero senza risultato, ed infruttuose riuscirono pure due successive convocazioni del Consiglio disposte d'ufficio dal prefetto per la nomina della nuova Amministrazione.

In tale situazione, non essendo la rappresentanza elettiva più in grado di funzionare, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 22 aprile 1919, lo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un commissario Regio.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trenno, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Luigi De Conturbia è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi tenente generale cavaliere di Gran Croce Pietro Badoglio, sottocapo di stato maggiore dell'esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Un procedimento civile chiuso con sentenza può essere riassunto, nel modo previsto dalla parte quinta del regolamento di procedura civile, su proposta di una parte che sia regnicola o pertinente alle Provincie occupate, quando quest'ultima in seguito alla sua assenza durante la guerra fu nell'impossibilità di far valere circostanze di fatto o di utilizzare mezzi di prova la cui introduzione e utilizzazione nell'anteriore procedimento avrebbero determinato una decisione della questione principale ad essa più favorevole.

Art. 2.

Qualora sia stata definita la procedura di esecuzione immobiliare contro un debitore regnicolo o pertinente alle Provincie occupate, assente da queste per ragioni politiche o dipendenti dalla guerra, il quale possa dimostrare che avrebbe avuto mezzi sufficienti per soddisfare il credito, oppure ragioni, eccezioni o mezzi di prova tali da far respingere la domanda, dovrà il deliberatario, su richiesta dell'espropriato, corrispondere a quest'ultimo l'importo della differenza tra il maggior valore attuale dell'immobile e quello di aggiudicazione.

Qualora lo stabile sia stato alienato, il deliberatario e i successivi acquirenti saranno tenuti al pagamento della differenza sopraindicata nei limiti dell'arricchimento da ciascuno di essi effettivamente conseguito.

Art. 3.

Se una Società di commercio o una comunione di beni fu sciolta in seguito a deliberazione di soci o consorti presa in assenza di altri soci o consorti che per ragioni politiche o dipendenti dalla guerra non poterono prender parte alla deliberazione stessa, questi ultimi, se regnicoli o pertinenti alle Provincie occupate, possono chiedere in giudizio il risarcimento del danno subito, provando che essa appariva manifestamente intempestiva e causò loro rilevante danno patrimoniale.

Trattandosi di Società di commercio, il giudizio è di competenza del tribunale commerciale (Senato commerciale dei tribunali circolari e provinciali) entro il cui territorio la Società aveva la sua sede o lo stabilimento.

Trattandosi di comunione di cui facevano parte anche beni immobili, la competenza per ragione di territorio è determinata dal luogo nel quale si trovano in tutto o in massima parte gli immobili di pertinenza comune.

Art. 4.

Le azioni previste negli articoli precedenti dovranno promuoversi entro il termine di rigore di tre mesi dall'entrata in vigore della presente ordinanza. Qualora l'assente ritorni successivamente, il termine decorre dal giorno in cui egli sia rientrato nel territorio occupato. Dopo un anno dall'entrata in vigore dell'ordinanza stessa tali azioni non potranno più essere promosse.

Art. 5.

Qualora a mente dell'articolo 1 sia impugnata una sentenza di terza istanza, i termini di tre mesi e di un anno decorrono, anzichè dall'entrata in vigore della presente ordinanza, dal giorno in cui verrà istituita la Corte di giustizia di terza istanza in affari civili per i territori occupati.

Addì 31 maggio 1919.

Il sottocapo di stato maggiore dell'esercito: BADOGLIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza 28 corrente mese ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la confisca delle merci rinvenute a bordo del piroscafo austro-ungarico *Moravia* sequestrato dal Governo italiano nel porto di Massaua all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria concernenti le polizze 29, 97, 74, 40, 155, 156, 231, 15, 211, 212, 139, 30, 31, 98, 46, 116, 117, 118, 133, 99, 101, 24, 28, 53, 64, 9, 11, 14, 17, 20, 18, 19, 21, 23, 15, 27, 25 e 40;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima nella segreteria della Commissione delle prede insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915 per il giudizio sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la confisca delle merci sopra indicate rinvenute a bordo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Moravia* o del prezzo o delle indennità di requisizione delle stesse merci vendute o requisite.

Il segretario procederà alla pubblicazione ed alle comunicazioni prescritte.

Roma, 31 maggio 1919.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data 23 corrente ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la confisca di cinque partite di balle di juta distinte con le polizze 211, 59, 58, 57 e 56 rinvenute a bordo del piroscafo di bandiera austriaca denominato *Moravia*, rivendicate nell'interesse della Deutsch Asiatische Bank dalla Ditta Cox's Shipping Agency e per essa alla Ditta Gellatly Hankey & C.;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito dell'istanza medesima insieme al fascicolo degli atti;

Viste le norme regolamentari in data 14 settembre 1915, per il giudizio sulla nazionalità delle merci trovate a bordo delle navi mercantili nemiche;

DECRETA:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo insieme al fascicolo degli atti per procedere al giudizio per la confisca delle merci sopra indicate rinvenute a bordo del piroscafo *Moravia* di bandiera austro-ungarica o del prezzo o delle indennità di requisizione delle merci stesse requisite o vendute.

Il segretario procederà alla pubblicazione ed alle comunicazioni prescritte dal presente decreto.

Roma, 31 maggio 1919.

Il presidente: *Martino.*

Il segretario: *Marcelli.*

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 maggio 1919, in Asciano di Pisa, provincia di Pisa è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 4 giugno 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	85.08	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	93.13	—

Corso medio dei cambi.

Francia 129,43 — Londra *chèques* 37,85 - Versamenti 38,05 — Svizzera 156,50 — New York 8,21 — Oro 150,46.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette sui redditi.

Con decreto Luogotenenziale del 10 aprile 1919:

Rugiadini Torello, applicato di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, confermato in aspettativa per infermità dal 1° aprile stesso e per la durata di altri sei mesi.

Perna Umberto, agente di 3ª classe nelle imposte dirette sui redditi, collocato in aspettativa per infermità dal 16 marzo 1919 e per la durata di un anno.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1919:

Morano Leone, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, confermato in aspettativa per infermità dal 1° febbraio 1919 e per la durata di un altro mese.

Con decreto Luogotenenziale del 23 maggio 1919:

Savini Michelangelo, agente superiore di 2ª classe nelle imposte dirette, collocato in aspettativa per infermità dal 1° gennaio 1919 e per la durata di mesi cinque.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 19, dal 5 all' 11 maggio 1919.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Bivona	—	1	—	1
»	Girgenti	—	1	—	2
Milano (*d*)	Milano	—	1	—	1
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	2
Udine (*a*)	Udine	1	—	1	—
		1	8	1	10
	Carbonchio sintomatico				
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Potenza (*a*)	Matera	2	—	2	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	3	—	3
		2	4	2	4
	Afta epizootica				
Ancona	Ancona	10	2	260	28
Aquila degli Abr.	Aquila	3	1	12	2
»	Avezzano	21	—	399	36
»	Cittaducale	1	—	3	—
»	Sulmona	2	—	42	—
Arezzo (*a*)	Arezzo	3	—	3	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	—	7	3
»	Fermo	3	—	4	—
Avellino	Avellino	4	1	17	6
»	S. Angelo dei Lom.	1	2	1	9
Bari delle Puglie	Altamura	3	2	17	19
»	Bari	4	1	18	10
»	Barletta	2	2	43	16
Benevento	Benevento	5	1	20	4
»	Cerreto Sannita	3	1	6	2
»	S. Bartolomeo in G.	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	5	11	9	25
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	—	3	—	5
Bologna	Bologna	27	1	674	27
»	Imola	6	1	176	5
»	Vergato	3	—	13	—
Brescia	Breno	6	—	16	—
»	Brescia	26	—	86	7
»	Chiari	8	—	36	2
»	Salò	11	—	17	2
»	Verolanuova	7	—	15	1
Caltanissetta	Caltanissetta	3	—	13	—
»	Piazza Armerina	2	2	6	5
	Segue: **Afta** epizootica.				
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	3	—	10	—
Campobasso	Isernia	3	3	27	16
»	Larino	1	1	3	2
Caserta	Caserta	9	—	12	—
»	Gaeta	12	1	20	4
»	Nola	1	—	1	—
»	Piedimonte d'Alife	5	—	2	—
»	Sora	2	1	6	4
Catanzaro (*a*)	Catanzaro	2	—	2	3
»	Monteleone di Cal.	5	3	14	31
»	Nicastro	4	1	63	14
Chieti	Lanciano	1	—	3	5
»	Vasto	1	—	1	—
Como	Como	15	2	111	11
»	Lecco	2	1	2	3
»	Varese	4	2	14	12
Cosenza (*a*)	Castrovillari	2	4	14	16
»	Cosenza	3	—	30	—
»	Paola	2	1	24	8
»	Rossano	4	3	28	12
Cremona (*a*)	Casalmaggiore	14	—	187	5
»	Cremona	—	9	—	12
Cuneo	Alba	6	6	11	36
»	Cuneo	11	8	63	53
»	Mondovì	10	4	37	50
»	Saluzzo	5	4	17	13
Ferrara	Cento	3	1	13	15
»	Comacchio	5	—	89	20
»	Ferrara	9	1	126	63
Firenze	Firenze	18	3	34	22
»	Pistoia	3	1	10	9
»	Rocca San Casciano	1	1	1	1
»	San Miniato	7	—	28	19
Forlì	Cesena	4	1	5	3
»	Forlì	—	2	—	2
»	Rimini	4	—	5	1
Genova	Albenga	2	—	2	—
»	Chiavari	1	—	1	—
»	Genova	5	6	12	12
»	Savona	1	1	1	1
»	Spezia	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	1	1	36
Grosseto	Grosseto	6	—	23	—
Lecce	Brindisi	3	—	5	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Lecce	Gallipoli	8	—	13	—
»	Lecce	—	1	—	1
»	Taranto	3	1	4	1
Lucca	Lucca	9	—	39	11
Macerata	Camerino	1	1	1	8
»	Macerata	1	1	2	1
Mantova	Mantova	30	1	185	48
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	1	—	1	—
»	Massa	3	1	17	2
Messina	Castroreale	7	—	31	2
»	Messina	2	—	5	—
»	Mistretta	3	1	18	13
»	Patti	1	—	3	2
Milano (*a*)	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Gallarate	3	1	3	1
»	Lodi	—	3	—	3
»	Milano	2	3	2	3
Modena	Mirandola	5	1	17	5
»	Modena	11	4	108	54
»	Pavullo nel Frign.	1	1	5	6
Napoli	Castellammare di St.	3	—	22	8
»	Napoli	1	—	1	—
Novara	Biella	12	6	26	16
»	Domodossola	3	2	3	2
»	Novara	5	5	23	49
»	Pallanza	—	4	—	13
»	Vercelli	10	3	30	19
Padova	Padova	19	5	41	17
Palermo	Cefalù	3	—	5	—
»	Corleone	1	1	5	9
»	Palermo	5	—	14	1
»	Termini Imerese	6	—	49	7
Parma	Borgo San Donnino	1	2	1	4
»	Parma	3	2	6	5
Pavia	Bobbio	1	—	1	—
»	Mortara	9	—	173	1
»	Pavia	34	—	126	9
»	Voghera	25	7	62	18
Perugia	Foligno	1	1	1	6
»	Orvieto	2	1	9	9
»	Perugia	4	—	23	8
»	Rieti	1	4	2	18
»	Terni	2	—	3	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	5	2	5	3
»	Urbino	3	—	14	6
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	8	1	29	8
»	Piacenza	21	2	173	22
Pisa	Pisa	4	—	31	5
Porto Maurizio	Porto Maurizio	2	—	10	—
»	San Remo	1	1	1	1
Ravenna	Faenza	3	1	4	2
»	Lugo	2	—	4	3
»	Ravenna	2	—	6	—
Reggio di Cal. (*a*)	Gerace Marina	6	6	29	20
»	Palmi	11	1	86	9
»	Reggio Calabria	8	—	91	5
Reggio Emilia	Guastalla	6	3	46	42
»	Reggio Emilia	11	6	72	56
Roma (*a*)	Civitavecchia	5	—	5	—
»	Frosinone	4	—	4	—
»	Roma	7	—	12	—
»	Velletri	8	—	8	—
»	Viterbo	7	—	7	—
Rovigo (*a*)	Adria	11	—	71	—
»	Rovigo	11	1	26	4
Salerno	Campagna	4	—	21	1
»	Sala Consilina	3	—	71	37
»	Salerno	5	1	37	1
»	Vallo della Lucania	5	—	40	1
Siena	Montepulciano	2	—	2	2
»	Siena	2	2	8	6
Siracusa	Modica	—	2	—	2
»	Noto	—	2	—	2
»	Siracusa	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	5	4	9	10
Teramo	Penne	1	—	1	2
»	Teramo	2	—	3	—
Torino	Aosta	25	—	411	—
»	Ivrea	52	3	1058	129
»	Pinerolo	27	—	359	7
»	Susa	9	—	153	—
»	Torino	70	—	1251	—
Trapani	Alcamo	1	1	17	16
»	Mazara del Vallo	2	1	11	3
»	Trapani	1	2	26	30
Treviso (*a*)	Treviso	3	7	3	22
Udine (*a*)	Pordenone	4	1	21	4
»	Tolmezzo	1	1	10	1
»	Udine	19	2	62	2
Venezia	Chioggia	2	—	18	—
»	Venezia	21	3	64	10
Verona	Verona	10	5	25	15
Vicenza	Vicenza	6	10	18	25
		1044	241	8495	1628

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Padova	Padova	1	—	1	—
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	1
Udine (*a*)	Pordenone	1	—	2	—
		2	1	3	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini.					
Arezzo (a)	Arezzo	1	—	10	6
Campobasso	Isernia	—	1	—	6
Mantova	Mantova	1	—	2	—
Potenza (a)	Lagonegro	—	1	—	1
»	Matera	1	—	1	—
Roma (a)	Viterbo	5	—	5	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		9	3	19	14
Farcino criptococcico.					
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	1	—	1	—
»	Napoli	2	—	3	—
Palermo	Palermo	1	—	3	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	1	—	1	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Roma (a)	Roma	1	—	1	—
Udine (a)	Pordenone	1	—	1	—
		10	—	13	—
Rabbia					
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Bari d. Puglie (b)	Bari	1	—	2	—
»	Barletta	1	1	2	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Girgenti (a) (b)	Sciacca	1	—	1	—
Udine (a)	Udine	1	—	1	—
		4	3	6	3
Rogna.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	2	—
»	Avezzano	4	—	6	—
»	Cittaducale	1	—	8	—
»	Sulmona	2	—	8	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	2	—
Benevento	San Bartol. in Galdo	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	3	—	19	—
»	Larino	1	—	1	—
Chieti	Vasto	1	—	8	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Piacenza	Fierenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza (a)	Melfi	2	—	2	—
»	Potenza	2	—	2	—
Roma (a)	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Udine (a)	Udine	1	—	1	—
		29	—	70	—
Morbo coitale maligno.					
Roma (a)	Roma	1	—	1	—

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	7	9	11
Carbonchio sintomatico	3	6	6
Afta epizootica	61	1285	10123
Morva	3	3	4
Malattie infettive dei suini	7	12	33
Farcino criptococcico	6	10	13
Rabbia	5	7	9
Rogna	10	29	70
Morbo coitale maligno	1	1	1
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—

Dipartimento svizzero dell'economia pubblica.
(Ufficio veterinario)

Disposizioni concernenti il servizio veterinario di confine.

N. 180. Importazione di cavalli e muli dall'estero per il commercio.

Berna, 1° maggio 1919.

A parziale modicazione delle nostre disposizioni n. 168 del 17 dicembre 1918, si ordina qui che per il trasporte di cavalli e muli, che vengono importati dall'estero onde essere posti in commercio, è necessario che i commercianti di cavalli ottengano il permesso di importazione direttamente dall'Ufficio veterinario svizzero in Berna. Nella domanda deve essere fatta precisa menzione: del paese di provenienza, del numero dei capi da introdursi, dell'Ufficio doganale da cui entreranno e del luogo di destinazione dei trasporti.

I petenti devono accettare gli obblighi qui enumerati:

1. I trasporti devono essere guidati per la via più breve ai luoghi di destinazione notati sulle carte di passo e là devono essere raccolti in scuderie di isolamento.

2. Tutti i capi importati, immediatamente dopo l'arrivo alla destinazione fissata, dovranno essere esaminati da un veterinario e sottoposti all'esame della malleina unitamente all'esplorazione del sangue.

3. I capi importati devono essere ceduti solo a compratori che possono dimostrare di essere in possesso dei certificati ufficiali specificati nelle nostre disposizioni n. 168 e che si vincolano per iscritto ad adempire a tutti gli obblighi ivi menzionati in sostituzione dei venditori.

4. I venditori (importatori) si faranno rilasciare delle fedi di sanità e le rimetteranno al compratore invece delle carte di passo. Sulle fedi saranno iscritti: nome e domicilio del compratore, con ogni precisione; in più la annotazioni: « due mesi di quarantena », « obbligo di tenere per tre mesi ».

5. Coloro che domandano il permesso di importazione rispondono in prima linea di fronte alle autorità dell'adempimento di questi obblighi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	701859	Prima Maria fu Carmelo, moglie di Lombardo Silvestro, domiciliato a Patti (Messina) . . . . . L.	70 —
»	672494	Congregazione di carità di Germanedo (Como) . . . . . »	14 —
4 50 %	7024	Legato Pio di Giovanna Polcari per le partorienti miserabili del comune di Germanedo (Como) amministrato dalla Congregazione di carità . . . . . »	111 —
3.50 %	755321	Brunengo Battista di Giovanni, domiciliato a Gazzelli (Porto Maurizio) . . . . . »	35 —
»	755322	Intestata come la precedente . . . . . »	35 —
»	755323	Intestata come la precedente . . . . . »	35 —
»	755324	Intestata come la precedente . . . . . »	35 —
»	651546 solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Tucci Michele fu Ferdinando, durante vita di Manzella Francesco fu Luigi . . . . . » Per la proprietà: Banca generale della penisola sorrentina, società anonima con sede in Sant'Agnello e Napoli.	700 —
5 %	1036627 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Lanfranconi Anna fu Nicola, minore sotto la patria potestà della madre Martinelli Maria fu Bartolomeo, vedova di Lanfranconi Nicola, dom. in Como . . . . . » Per l'usufrutto: Martinelli Maria fu Bartolomeo, vedova di Lanfranconi Nicola, dom. in Como.	60 —
5 % Debito Comuni di Sicilia	9874	Paolicelli Francesco Maria ed Antonietta fu Andrea, minori sotto la patria potesta della madre Lambiase Felicia, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno) . . . . . »	29 95
»	9875 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . » Per l'usufrutto: Lambiase Felicia fu Giuseppe, moglie in seconde nozze di Matteo Sorrentino.	9 98
Cons. 5 %	917145 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Prisco Raffaele di Francesco, domiciliato a Napoli . . . . . » Per l'usufrutto: Jervolino Nicolina fu Antonio, nubile, dom. in Napoli.	145 —
3 50 %	665516	Giambelli Icilio di Giuseppe . . . . . »	7 —
»	690178	Intestata come la precedente . . . . . »	17 50
»	3·5611	Pini Elisa fu Carlo ved. di Giambelli Icilio di Giuseppe, domiciliata a Castello sopra Lecco (Como) . . . . . »	70 —
»	388159	Intestata come la precedente . . . . . »	24 50
»	501033	Intestata come la precedente . . . . . »	77 —
»	516008	Intestata come la precedente . . . . . »	70 —
»	516009	Intestata come la precedente . . . . . »	17 50
»	751855	Intestata come la precedente . . . . . »	535 50
»	686693	Bichi Attilio fu Costantino, domic. in Bologna . . . . . »	420 —
»	694904	Bournè Giuseppina di Federico, moglie di Fadini Arturo, domiciliata a Verona . . . . . »	280 —
»	305097	Barone Agnello Francesco fu Nicolò, domic. in Siculiana (Girgenti) . . . . . »	840 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	591796	Congregazione di carità di Castello sopra Lecco (Como) pel legato Ernesto Sala per la cura dei bambini scrofolosi di Castello sopra Lecco, con preferenza ai figli dei dipendenti della Ditta di Giovanni Battista Sala . . . . L.	164 50
»	664894	Brunetto Costantino fu Bartolomeo, domic. in Rialto (Genova) . »	35 —
»	9479	Comune di Laorca (Como) . . . . »	21 —
»	36990	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	38050	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	38127	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	38188	Intestata come la precedente . . . . »	38 50
»	38668	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	39056	Intestata come la precedente . . . . »	45 50
»	295132	Intestata come la precedente . . . . »	700 —
»	320076	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	322111	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	458750	Intestata come la precedente . . . . »	59 50

Roma, 31 gennaio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione). (El. n. 39).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titolo di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 390 — Data della ricevuta: 5 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Treviso — Intestazione della ricevuta: Cason Ernesto di Pietro, liquidatore della Banca trivigiana del Credito unito in Treviso (pos. n. 668454) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 7 — Ammontare della rendita L. 260 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 maggio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione nel cons. 3,50 0[0 dei certificati n. 512614 di L. 240 e n. 592118 di L. 20 già cons. 5 0[0 al nome di Fulcheri Giovanni Giorgio fu Giuseppe domiciliato in Mondovì (Cuneo) attergati di cessione a favore dell'Opera pia Fulcheri in data 13 marzo 1876 nel primo e 25 febbraio 1877 nel secondo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i primi mezzi fogli di detti certificati contenenti la dichiarazione di cessione sopraccennata, sono stati uniti rispettivamente ai nuovi certificati del cons. 3,50 0[0 n. 87409 e 106243, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, 4 giugno 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 3 luglio 1918:

Pensioni civili.

Aliotti Nicolò, capo fanalista, L. 1000 — Trama Carmela, ved. Aragno, L. 561,66 — Di Cave Ada, ved. Rimini (indennità), L. 11.025 — Valente Berenice, ved. Chiesa, L. 724,33 — De Martino Assunta, ved. Mattiucci, L. 253,33 — Lerro Maria, ved. Mayer, L. 753,66 — Russo Giuseppa, ved. Castelli, L. 760,33 — De Tilla Giuseppa, ved. De Pisis, L. 1323,66 — Da Conte Matteo, 1° agente imposte, L. 3618 — Pittau Ettore, rag. ammin. prov., L. 5152 — Capochiani Salvatore, sost. segret., L. 2881 — Porrà Battista, brig. poste, L. 1621 — Zautzik Evelina, ved. Tellini, L. 841,33 — Fiorillo Gennaro, rag. artigl., L. 3441.

Carrozza Maria, ved. Ortolani (indennità), L. 5000 — Palazzesi Rosalia, ved. Scarrano (indennità), L. 1750 — Fierli Giuseppe, applicato, L. 2143 — Belotti Antonio, deleg. P. S., L. 3268 — Cellie Angela, ved. Negro (indennità), L. 1783 — Tessori orfani Giovenale, op. guerra, L. 192,50 — Piacesi Rosa, ved. Sartini, L. 352 — Pedale Maria, ved. Latartara, L. 226,66 — Spolador Teresa, ved. Bonesio, L. 750,66 — Rondolino Bianca, ved. Chiaffrino, L. 1220,33 — Giovene Maria, ved. Mastroianni, L. 1045,66 — Serena Quinzio Antonia, ved. Vallero, L. 202,66 — De Stefani Elvira, ved. Di Stefano, L. 1722,33 — Sorrentino Giovanna, ved. Starace, L. 404,66.

Gianazza Antonio, assist. genio civ. (indennità), L. 6770 — Bertoleoni Paolo, capo fanalista, L. 1049 — Rossi Americo, comm. dazio, L. 3539, di cui: a carico dello Stato, L. 2765,59; a carico del comune di Roma, L. 773,41 — Giannini Alfredo, arch. capo, L. 3263 — Bruno Tommaso, capo divisione ferrovie, L. 5819, di cui: a carico dello Stato, L. 2802,15; a carico delle ferrovie, L. 3516,85 — Marolla Francesco, op. marina, L. 910 — Campodonico Antonio, 1° uff. poste, L. 2484 — Del Gaiso Edoardo, archivista, L. 3399 — Raffellini Tomasa, ved. Franceschetti, L. 316,66 — Forcati Giulia, ved. Zanetti, L. 461,33 — Conti Ni-

coletta, op. tabacchi (indennità), L. 1639,20 — Bertola Teresa, ved. Balderi, L. 831,33 — Graziani Maria, ved. Girardi, L. 1129,33 — Scalise Michele, capo fanalista, L. 788 — Gaboardi Enrico, applicato, L. 1519 — Aspesi Luigi, id., L. 1843.

Pitturru Pietro, capo fanalista, L. 1024 — Bollea Anna, ved. Merli, L. 196,66 — Forchheim Maria, ved. Dazzi, L. 448 — Santucci Filomena, ved. Papini (indennità), L. 5277 — Lipartiti Nicola, 1° ufficiale post., L. 2258 — Pezzoli Margherita, ved. Pezzoli, L. 1089,66 — Odorizzi Bice, ved. Scotto, L. 594 — Briatta Emilia, ved. Revelli, L. 777,66 — Rossi Paolo, uff. d'ord., L. 2398 — Ravasini Maria, ved. Bonardi (indennità), L. 9900 — Manzo Michelangelo, deleg. P. S., L. 2250 — Olivetti Teresa, ved. Benedetti, L. 2133,33.

Bongiorni Vittoria, ved. Raineri, L. 2017,33 — Bizzoni Ersilia, ved. Baroni, L. 947,66 — Bellingeri Luigi, ric. reg., L. 4057 — Beretta Anita, ved. Agnesi (indennità), L. 6494 — Contardi Giuseppe, usciere capo, L. 1561 — Rimondi Maria, ved. Centoli, L. 414,66 — Gigliotti Moisè, delegato di P. S., L. 2284 — Giachetti Vincenzo, op. marina, L. 660 — Raggi Maria, ved. Berio, L. 241,66 — Ippolito Felice, assistente, L. 1170 — Bonanni Paola, ved. Gasparini, L. 232,50 — Degli Sforza Elvira, ved. Aruffo, L. 1007,66 — Bozzano Beniamino, sost. segret. L. 3410 — Blandano, orfani Vincenzo, applicato, L. 564,33 — Setti Maria, ved. Sanguino, L. 1107,33 — Muti, orfani Rodolfo, applicato, L. 804,66 — Gerardi Omero, isp. sup. ferr., L. 6147 — Presutti Francesca, ved. Agostino, L. 670,33 — Piazza Lucia, ved. Pisano, L. 3022.

Pensioni militari.

De Mita Raffaele, capitano RR. carabinieri, L. 3124 — Cento Francesco, maggiore distretto, L. 4080 — Osenani Alfredo, id., L. 3760 — Iazzarelli Giovanni, tenente col. fant., L. 4054 — Petrucci Pietro, capitano d'amm., L. 1700 — Carone Pasquale, maresc. maggiore, L. 1762,95 — Carnesecchi Raffaele, id, L. 1762,95 — Bontempelli Domenico, id., L. 1762,95 — Mangione Domenico, lire 1762,95 — Albanese Giuseppe, carabiniere, L. 790,78 — Ortu Pietro, guardia carceri, L. 1560 — Cremona Ignazio, guardia di città, L. 1277,20 — Bazia Emma, ved. Stoppani, L. 1183 — Belardi Aristea, ved. Benedetti, L. 840 — Benedetti, orfani di Eugenio, maresc. guardie di città, L. 840 — Settesoldi Evaristo, maggiore fanteria, L. 3682.

Tavani Giacomo, guardia carceri, L. 733,20 — Toti Gregorio, id., L. 1768 — Turco Angelo, id., L. 887,25 — Umani Giuseppe, id., L. 1560 — Russo Matteo, id., L. 1345,50 — Rocchitta Antonio, id., L. 1560 — Sarti Gaetano, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Angelucci Gabriele, sergente maggiore, L. 963,23 — Selicorni Clementina, ved. Gentili, L. 160,22 — Cordisco Maria, m. di Mascia, L. 202,50 — Corvo Michele, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Novelli Alberto, id., L. 1762,95 — Carratù Giuseppe, id, lire 1767,78.

Visioli Domenico, guardia carceri, L. 1560 — Furbetti Francesco, id., L. 1560 — Giordani Pasquale, id., L. 1259,05 — Matacchiera Angelo, id., L. 1345,50 — Fratini Errico, appuntato guardie città, L. 1357,20 — Milano Gennaro, maestro d'armi, L. 1762,95 — La Rosa Corrado, maresciallo maggiore, lire 1762,95 — Golin Pietro, id., L. 1762,95 — De Mico Giuseppe, id., L. 1767,78 — Palazzi Benedetto, appuntato Reali carabinieri, L. 832,57 — Giacchetti Giovanni, sergente maggiore, L. 963,23 — Imondi Luigi, maggiore comm., L. 4080 — Galeassi Alessio, tenente colonnello, L. 4777.

Lombardi Cecilia, ved. D'Emanuele, L. 371,20 — Cucau Battista, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Casapulla Antonio, id., L. 1762,95 — Randisi Salvatore, id., L. 1762,95 — Thermes Attilio, maggiore generale, L. 5812 — Marconi Giorgio, capitano R. eq., L. 3359 — Sticca Alfredo, tenente colonnello, L. 3545 — Dante Alighieri, app. m. RR. carabinieri, L. 425,72 — Milazzo Ignazio, brigadiere finanza, L. 1708,20 — Meschieri Oliviero, soldato, L. 472,50 — Vernetti Angelina, ved. Ricter, L. 1345,33 — Giammattei Maria, ved. Celentano, L. 1173,33 — Manildi M. Teresa, ved. Ottino, L. 360 — Corradi Teresa, vedova Mogliazza, L. 587,65 — Deletti Amelia, ved. Sferra, L. 792,33 — Astori Maria, ved. Bolzoni, L. 512,40.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Burzi Cesare di Pietro, caporale, L. 840 — Palermo Francesco di Saverio, soldato, L. 630 — Meucci Eugenio di Enrico, caporale, L. 840 — Imeri Francesco di Luigi, soldato, L. 630 — Gioffredo Teresa di Durbano Andrea, id., L. 420 — Rebechini Virginio di Enrico, id., L. 630 — Stratta Antonio di Ettore, caporal maggiore, L. 840 — Garavaglia Edoardo di Giovanni, soldato, L. 630 — De Lucia Domenico di Domenico, id., L. 420 — Sanna Antonio di Pietro, id., L. 630 — Mondati Maria di Carlucci Enrico, id., L. 630 — Carozzi Antonio di Angelo, id., L. 420 — Cifarelli Michele di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Cattaneo Romeo di Daniele e Pietro, soldato, L. 630 — Chimenti Giuseppe di Amato, id., L. 630.

Bronico Luigi di Nicola, caporale, L. 840 — Tedaldi Luigi di Francesco, soldato, L. 420 — Terenzi Luigi di Secondo, caporale, L. 840 — Lombardi Vincenzo di Bernardo, soldato, L. 630 — Rossi Ermenegildo di Giorgio, id., L. 630 — Fabbretti Sante di Giovanni, id., L. 630 — Montanari Speranza di Zampini Crescentino, id., L. 630 — Iannone Grazia di Scanzano Antonio, id., L. 420 — Serafini Giuseppe di Alessandro, carabiniere, L. 840 — Danesi Domenica di Rossi Giovanni, soldato, L. 630 — Mandosino Giacomo di Carlo, id., L. 630 — Benvenuto Carlo di Antonio, sergente, L. 1120.

Muratori Giuseppe di Angelo, soldato, L. 420 — Paglialunga Antonio di Francesco, id., L. 630 — Trabucchi Camillo di Zaccaria, id., L. 630 — Faeda Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Delponte Genesio di Enrico, id., L. 420 — Spinoglio Emilia di Buffetto Mario, id., L. 630 — Cesari Francesco di Luigi, id., L. 210 — Cappannelli Pietro di Ettore, id., L. 630 — Mastrandrea Vito di Domenico, id., L. 630 — Minoglia Pietro di Giovanni, id., L. 630.

Fratelli.

Emili Angela di Alessandro, soldato, L. 630 — Broggi Giuseppe di Erto, id., L. 630 — Polidori Alfonso di Avancino, id., L. 630 — Fanciullacci Marianna di Martino e Cesare, caporale e soldato, L. 840 — Milardi Concetta di Angelo soldato, L. 630 — Casalini Ida di Ettore, caporale maggiore, L. 840 — Patti Angelo di Salvatore, soldato, L. 630.

Marina.

Fontanella Raffaele di Antonio, fuochista, L. 630 — Bossa Mariarosa di Zeno Sebastiano, marinaio, L. 630 — Carfora Egidio di Aniello, fuochista, L. 630 — Ciraolo Giuseppe di Giovanni, 2° capo cannoniere, L. 1120 — Cappai Maria di Arru Giuseppe, cannoniere scelto, L. 630 — Picciolo Giuseppe di Pasquale, marinaio, L. 630 — Salzano Luigi di Pasquale, id., L. 630.

Regia finanza.

Gaias Leonardo di Francesco e Antonio, guardia e soldato, L. 560 — Abragio Alfio di Gaetano, guardia, L. 840.

Genitori.

Musicò Francesca di Loffo Giuseppe, soldato, L. 630 — Ferrando Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Cedaro Lucia di Offaiach Giovanni, id., L. 630 — Ricci Giacomo di Achille, id., L. 630 — Olivotto Agostino di Luigi, id., L. 630 — Nobili Vincenzo di Severino, id., L. 315 — Romagnolo Paolo di Pietro Paolo, id., L. 430.

Dirette.

Perrone Biagio di Antonio e Giuseppe, soldato, L. 630 — Scibona Rosa di Viola Giuseppe, id., L. 630 — Capraro Antonino di Fi-

lippo, sold., L. 630 — Brambilla Angelo di Siro, sergente, L. 1120 — Casotto Giuseppe di Zeffirino, soldato, L. 630 — Dal Pozzo Giovanni Antonio di Simone e Pietro, caporale maggiore e caporale, L. 420 — Stacciolí Clorinda di Ciucchi Pietro, soldato, L. 630.

Valentino Orazio di Michele, sottotenente, L. 750 — Crovetto Nicolò di Luigi, soldato, L. 510 — Cantatore Sergio di Girolamo, id., L. 630 — Miserabile Felice di Cesare, caporale, L. 840 — Sardi Raimondo di Giorgio, soldato, L. 630 — Pastorelli Clementina di Raffi Florindo, id., L. 630 — Francesconi Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Ferri Giovanni di Luigi, id., L. 630 — De Salve Cosima di Marrocco Pantaleo, id., L. 630 — Accorsi Mauro di Achille, id., L. 630 — Baraldo Pietro di Achille, id., L. 630 — Severi Giuseppe di Alfonso, id., L. 630 — Strati Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Garrisi Visa di Lombardo Stefano, sergente, L. 1120.

Natale o Di Natale Vincenzo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Gammone Antonio di Pasquale, id., L. 630 — Favaro Maria di Niero Giuseppe, id., L. 630 — Oppici Domenico di Igildo, id., L. 630 — Colli Rocco di Carlo, caporale, L. 840 — Maggi Daniele di Martino, soldato, L. 315 — Perniciaro Vito di Giuseppe, id., L. 630 — Ammirato Raffaele di Pasquale, id., L. 630 — Servadei Battista di Aurelio, id., L. 630 — Cortis Ermelinda di Littaru Anselmo, sottotenente, L. 1500 — Orlandini Pietro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Stoianovich Vito di Ivo, sottotenente, L. 750 Serafini Giacomo fu Lino, soldato, L. 630 — Di Falco Saverio di Vincenzo, caporale, L. 840.

Regis Lorenzo di Antonio, soldato, L. 420 — Di Carlo Nicandro di Michele, caporale, L. 840 — Pia Ernesto di Umberto, id., L. 840 — Richiardone Rosa di Bertocchio Alessandro, caporal maggiore, L. 420 — D'Angelo Andrea di Emanuele, caporale, L. 840 — La Torre Romana di Lo Torto Francesco, id., L. 840 — Zazza Pietro di Saverio, sergente, L. 1120 — Abbarchi Maria di Gonzaga Mario, caporale, L 840 — Tarantino Salvatore di Cosimo, soldato, L. 630 — Grosso Antonio di Battista, id., L. 630 — Fili Benedetto di Antonio, id., L. 630 — Nicolosi Carmelo di Luciano, id., L. 630 — Rocca Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — De Feo Savino di Pasquale, id., L. 420 — Ruffini Maria di Galasi Carlo, id., L. 630.

Volpe Maria di Di Benedetto Virgilio, soldato, L. 630 — Rosco Antonio di Pasquale e Francesco, id., L. 630 — Savarese Luigia di Caccioppoli Mario, id., L 630 — Londrillo Diomede di Nicola, id., L. 630 — Papi Attilio di Enrico, id., L. 630 — Ragogna Paolo di Tommaso, id., L. 630 — Musso Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Magliano Margherita di Musso Giuseppe, id., L. 630 — Ruffinoni Geremia di Eugenio Gaetano, id., L. 630 — Mazzitelli Domenica di Mazzitelli Michele, id., L. 630 — Santori Giovanni di Giuseppe, id., L. 680 — Bianchi Luigi di Alfredo, id., L. 630 — Bersanetti Assunta di Punzetti Giovanni, id., L. 630 — Dani Fabio di Giovanni, id., L. 630.

Soccatelli Maria di Gagliardi Carlo, soldato, L. 630 — Bertacca Emilio di Giuseppe, id., L. 630 — Scubla Angelo di Luigi, id., L. 630 — Lunesu Filippo di Andrea, id., L. 630 — Caponnetto Francesca di Isaia Michelangelo, sergente, L. 224 — Carati Adele di Beretta Attilio, caporale, L. 840 — Schiavoni Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Villa Maria di Scaravetti Mario, id., L. 630 — Bolognesi Silvio di Dante, id., L. 630 — Benzi Barbara di Refrancore Michelangelo, id., L. 630 — Caliani Maria di Pianigiani Desiderio, id., L. 630 — Faloni Adelinda di Damiani Felice, id., L. 630 — Vazzoller Luigi di Antonio, id., L. 630 — Mengoli Capitola di Mengoli Vittorino, id., L. 630 — Cipriani Vincenzo di Giovanni, id., L. 630.

Brugnoni Carlo di Alfonso, soldato, L. 630 — Marcacioli Teresa di Brugnami Alfonso, id., L. 630 — Sangiorgio G. Battista di G. Battista, id., L. 630 — Sangregorio Francesco di Luigi, id., L. 630 — Pisanò Cosimo di Giovanni, id., L. 630 — Capriulo Rosa Maria di Cosimo Damiano, id., L. 630 — Curto Francesca di Cavagnero Carlo, sold., L. 630 — Viganò Luigi di Luigi, caporale, L. 840 — Banterla Maria di Pedrazzi Guido, soldato, L. 420 — Pilatti Maria di Pilatti Giovanni, id., L. 630.

La Penna Rocco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Bottarelli Vincenzo di Edoardo, id., L. 630 — Carusi Filippo di Domenico, id., lire 630 — Zeni Annunziata di Cambiotti Decio, id., L. 630 — Memmola Antonio di Pietro, id., L. 630 — Vampo Michele Francesco di Francesco Saverio, sottotenente, L. 1500 — Bontempi Carlo di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Chiavini Nazzareno di Mariano, soldato, L. 630 — Carderelli Angelo di Santarelli Enrico, id., L. 630 — Montesi Ilario di Valentino, id., L. 630 — Benigni Ferdinando di Carlo e di Conforto, caporale e soldato, L. 840.

Pascale Vincenzo di Francesco Paolo, soldato, L. 630 — Zibardi Siro di Stefano, caporale, L. 840 — Vivalda Bartolomeo di Pietro, soldato, L. 630 — Marotti Maddalena di Quatraro Gennaro, aspirante ufficiale, L. 932 — Pizzamiglio Angelo Luigi di Leopoldo, soldato, L. 630 — Poli Giuseppe di Adriano, id., L. 630 — Tesolin Francesco di Guerrino, id., L 630 — Giardina Vincenzo di Salvatore, id., L. 630.

Galeazzi Amadio di Vittorio, soldato, L. 630 — De Vecchi Maria di Brusa Pietro, id., L. 630 — Alara Angela di Peronaglio Mariano, id., L. 630 — Carta Tomaso di Antonio, id., L. 630 — Meo Floriano di Salvatore, id., L. 630 — Acomanni Ferdinando di Dante, id., L. 630 — Migale Giuseppe Antonio di Giuseppe id., L. 630 — Nocchi Angiola di Terziani Luigi, id., L. 630 — Micoli Giovanna di Dal Prato Adolfo, id., L. 630 — Collura Gaspare di Gaspare, caporale, L. 840 — Tinelli Felice di Aldo, soldato, L. 630 — Guglielmetti Maurizio di Antonio, id., L. 630 — Cagnino Maria di Cagnino Giuseppe, id., L. 630 — Volpicella Michele di Francesco, id., L. 630 — Carta Giuseppa di Serra Francesco Antonio, id., L. 420 — Mologin Barbara di Molli Gaetano e Leone, id., L. 630 — Gebbia Giuseppe di Antonino, id., L. 630.

Cason Vittore di Luigi, caporale, L. 840 — Molino Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Guazzarone Raffaele di Fernando, id., L. 630 — Altobelli Lorenzo di Erminio, id., L. 630 — Calisti Giuseppe di Paolo, sergente, L. 1120 — Rossi Gaetano di Umberto, soldato, L. 630 — Calcinai Luigi di Bartolomeo, id., L. 630 — Ambretti Andrea di Antonio, id., L. 630 — Pompeo Francesco Antonio di Nicola, id., L. 630 — Cappelloni Giuseppe di Ruggero e Damiano, id, L. 630 — Picciano Rocco di Cataldo Donato, id., L. 630 — Monardo Anna di Migale Giuseppe, id., L. 630.

Spanò Ignazio di Vincenzo, soldato, L. 630 — Potenza Caino di Donato, id., L. 630 — Saglimbeni Filippo di Domenico, id., L. 630 — Mauri Angelo di Carlo, id., L. 630 — Mazzamuto Antonino di Salvatore, id., L. 680 — Carta Giovanni Giuseppe di Giovanni, Renzi Gaspare di Isaia, id., L. 210 — Mannari Domenico di Raniero, id, L. 630 — Cuniglio Domenico di Gaspare, id., L. 630 — Micoli Irene di Civitarese Camillo, id., L. 630 — Guglielmini Luigi di Giuseppe, id. L. 630 — Durigon Antonia di Bettiol Domenico, caporale, L. 840 — Papadia Maria di Greco Giuseppe, soldato, L 630.

La Barbera Elia di Carmelo, soldato, L. 630 — Vertuan Bernardo di Pietro, id., L. 630 — Segato Elia di Orazio, caporal maggiore L. 840 — Scaleo Pietro di Luigi, soldato, L. 630 — Franchini Serafino di Enrico, caporale, id., L. 840 — Morongiu Antonio di Raffaele, soldato, L. 630 — Stramocchia Maria di Santoro Nicola, id. L. 630 — Ravera G. Battista di Granino, id., L. 830 — Conte Domenico di Francesco, id, L. 630 — Fanucchi Artemisia di Rustichelli Giuseppe, id., L. 630 — Lanfranchi Rosa di Groppi Angelo, id., L. 630 — Bianchi Bianca di Biadi Guglielmo, id., L. 630 — Fiorin Giuditta di Scipionato Attilio, id., L. 630 — Lombardo Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Medea Francesco di Antonio, id., L. 420 — Marchiori Costantina di Bolis Ernesto, caporale, L. 840,

Paganardi Francesca di Pagani Giovanni, soldato, L. 630 — Pranzato Giovanni di Angelo, id., L. 315 — Costa Francesco di Pasquale, id., L. 630 — Santopietro Carmine di Andrea, id., L. 630 — Sacchi Domenico di Costantino, id., L. 630 — Mariani Stella di Radaelli Andrea, id., L. 630 — Conte Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Vittori Santi di Giulio, caporale, L. 840 — Cecchi Serafino di Giovanni, soldato, L 630 — Bruno Colomba diImetta Giuseppe, id., L. 630 — Grimaldi Luigi di Luigi ed Antonino, id., L. 630 — Massari Bernardino di Giuseppe, id., L. 630.

Segato Angela di Parolin Giacomo, soldato, L. 630 — Ciandano Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Bravetti Pasqualina di Paccapelo Raffaele, id., L. 630 — Rolandella Maria di Camporeale Giovanni, id., L. 630 — Scarselli Annina di Galgani Guido, id., L. 630 — Carbone Michele di Francesco, id., L. 630 — Mignanelli Felice di Attilio, id., L. 630 — Sabino Valentino di Donato, id., L. 630 — Minocapilli Filippa di Arena Rosario, id., L. 630 — Cocci Filippo di Giovanni, id., L. 630 — Mamoli Antonia di Silvestri Giuseppe, id., L. 630 — Mattiani Angelo di Agostino, id., L. 630 — Caruzzo Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Gerosa Flaminio di Carlo, id., L. 230 — Solazzo Gennaro di Giovanni, caporale, L. 840 — Giovannico Giovanni di Lorenzo, soldato, L. 630 — Siri Bernardo di Stefano, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

BASILEA, 4. — Si ha da Klagenfurt: (Ufficiale). Situazione al 3 giugno alle ore 3 pomeridiane.

In generale. il nemico non ha oltrepassato la linea raggiunta nel gennaio scorso.

Per evitare la distruzione di Volkermarkt, questa città è stata abbandonata al nemico.

Ad est di Klagenfurt ci manteniamo sulla linea Trixen, Santa Margherita, Rak e poi sulla riva settentrionale della Drava.

La situazione è immutata nel settore di Grafenstein, Hollenbourg, Rosenbach.

Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte settentrionale dice:

Abbiamo spezzato la resistenza locale del nemico, ed avanziamo conformemente al piano prestabilito.

Si ha da Vienna:

Il capo della Commissione italiana d'armistizio generale Segrè, è partito ieri per la Carinzia per prendere parte, come delegato italiano e come membro, alla Commissione dell'Intesa per le trattative fra la Carinzia e la Jugoslavia.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — I quattro capi di Governo continuano attivissimamente l'esame delle controproposte tedesche. Oggi oggetto di particolare discussione sono state la questione delle riparazioni e la sorte dell'Alta Slesia.

Non è stata presa alcuna decisione. Tutte le Commissioni consultate non hanno ancora presentato i loro rapporti.

D'altra parte l'esame di alcuni articoli del controprogetto è stato rinviato ad oggi per avere il parere degli esperti alleati particolarmente competenti.

Pur tuttavia sembra probabile che modificazioni verranno apportate al testo primitivo: esse non si riferiranno però che alle modalità dell'esecuzione delle condizioni di pace, senza toccare affatto le disposizioni essenziali, sulle quali gli alleati si erano già messi d'accordo prima di presentare le condizioni alla delegazione tedesca.

Non si può quindi aspettare che la risposta dell'Intesa possa essere comunicata alla Delegazione tedesca prima di lunedì o martedì prossimo; e se dunque poi le si lasciano quattro giorni per prendere una decisione, la firma del trattato di pace potrebbe avvenire, salvo casi imprevisti, verso il 15 corrente.

Tardieu e Loucheur sono stati uditi dal Consiglio dei quattro sulle questioni delle riparazioni da parte dell'Austria.

PARIGI, 4. — I cinque ministri per gli affari esteri, hanno definito nel pomeriggio la procedura da seguire per la revisione dei trattati del 1839.

Consiglio supremo economico

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4 (Ufficiale). — Il Consiglio supremo economico, riunitosi ieri, è stato informato che le autorità militari alleate hanno preso le misure necessarie per impedire al Governo tedesco di arrestare i trasporti di viveri destinati alla Polonia, via Danzica.

Il Consiglio ha preso in esame le raccomandazioni della sezione del blocco relative alle restrizioni apportate al commercio dell'Austria con la Germania, con la Russia bolscevica e con l'Ungheria.

È stata autorizzata l'importazione di forniture di materiale sanitario in Germania.

Hoover ha presentato un rapporto in cui espone le misure da prendersi per l'abolizione del controllo del vettovagliamento mondiale attualmente in vigore e per far fronte ai problemi economici che si presenteranno dopo il prossimo raccolto.

È stata designata ad esaminare tali questioni una Commissione composta da Robert Cecil, Clement, Crespi, Hoover e Cartier de Marchienne.

CRONACA ITALIANA

S. E. Berenini nel Trentino. — Notizie da Bolzano recano che l'on. ministro Berenini ha visitato l'Alto Adige per rendersi conto delle condizioni del problema scolastico.

Sabato scorso, a Merano, ha avuto luogo una riunione degli ispettori scolastici italiani e tedeschi presso la sede del Commissariato civile.

Parteciparono alla riunione il provveditore agli studi Papaleoni, l'ispettore provinciale Giovannazzi, gli ispettori Gonfalonieri e Bonatta e cinque ispettori tedeschi dell'Alto Adige.

Il ministro si informò con il commissario civile di Merano dottor Negri delle condizioni delle scuole dell'Alto Adige.

Gli ispettori tedeschi resero omaggio al ministro, esprimendo sentimenti di lealtà e di fiducia nel Governo, del quale desiderano guadagnarsi la simpatia; ed esposero i desideri degli enti scolastici atesini, circa la conservazione del tipo di scuola attualmente esistente.

Il ministro assicurò che non verranno introdotte innovazioni non corrispondenti agli interessi della popolazione.

La riunione si chiuse con grande cordialità e con soddisfazione degli intervenuti.

L'on. Berenini, giunto l'altra sera a Bolzano, accompagnato dagli stessi ispettori e dal commissario civile Poterlongo, visitò iermattina la scuola italiana con corsi facoltativi, che conta seicentocinquantatrè alunni, dei quali seicento tedeschi. Indi visitò le scuole civiche popolari maschili tedesche di Bolzano, guidato nella visita dall'ispettore direttore tedesco delle scuole.

Il ministro ebbe ovunque accoglienze entusiastiche e rimase soddisfattissimo della visita compiuta.

La Missione abissina a Genova. — L'altrieri, alle 19,25,

ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da varie rappresentanze militari, la Missione giunse, da Roma, a Genova.

Iermattina, in seguito ad invito del comm. Perrone, gli ospiti graditissimi, visitarono gli stabilimenti Ansaldo, di Sampierdarena e Cornigliano. Quindi, ritornati in città, assistettero ad una colazione offerta a loro onore dalla ditta Perrone, esercente gli stabilimenti predetti.

Nel pomeriggio la Missione visitò il porto e l'Esposizione della Vittoria.

Chiusura del Congresso della " Trento e Trieste ,,. — Con una escursione sui campi di battaglia del Carso e una visita a Gorizia si chiuse ier l'altro, a Trieste, il XII Congresso della « Trento e Trieste ».

Alla seduta inaugurale, tenuta la domenica dello Statuto al Teatro Verdi, parteciparono tutte le autorità cittadine con immensa folla. Sul palcoscenico, in mezzo alle bandiere di tutte le sezioni, a quelle di Fiume e della Dalmazia, avevano preso posto duecento delegati di ogni parte d'Italia. Il discorso inaugurale fu tenuto da Michelangelo Zimolo, che sollevò molto entusiasmo. Il capitano Bruno Coceangig portò ai congressisti il saluto di Trieste.

Nella seconda seduta il maggiore Giuriati lesse le diffuse relazioni sulla vasta opera svolta dalla « Trento e Trieste » dopo Caporetto, illuminando particolarmente l'attività svolta a Parigi per controbattere la propaganda jugoslava e nelle terre redente per l'assistenza e la difesa dell'italianità.

Dopo lunga ed animata discussione fu votato un ordine del giorno.

I congressisti furono quindi ricevuti dal sindaco senatore Valerio, che nella sala del Municipio offrì un vermouth in loro onore, porgendo con nobilissime parole il saluto della città.

Su proposta del presidente Giuriati, e per acclamazione, il senatore Valerio fu nominato socio onorario della « Trento e Trieste ».

Alla sera il governatore, generale Petitti, offrì nella sala del suo palazzo un ricevimento in onore dei congressisti, augurando che si compiano interamente i voti della « Trento e Trieste ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 31 maggio:

« Mercato seta sempre attivissimo. — Quotasi Shinshu 1/2 13.15 yen 1.910. — Qualità extra 2.130 ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: L'Assemblea nazionale è stata convocata per sabato 7 corrente alle ore 10 antimeridiane.

L'ordine del giorno reca: « Condizioni di pace ».

Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* ha da Colonia:

Dorden ha inviato al comandante delle truppe inglesi a Colonia un telegramma redatto in francese, nel quale dice che i delegati della Prussia Renana, del vecchio Nassau, dell'Assia Renana e del Palatinato, in armonia ai voti di carattere territoriale espressi da oltre sei mesi dalla popolazione renana, e dopo discussioni che ebbero luogo ad Aquisgrana, a Wiesbaden, a Magonza e a Spira, hanno proclamato il giorno 1 del corrente mese la Repubblica renana autonoma dentro la Confederazione germanica.

La nuova Repubblica avrà per capitale Coblenza; il Governo risiede provvisoriamente a Wiesbaden.

Nel desiderio di giungere ad una conclusione della pace con la maggiore rapidità possibile e senza alcuna complicazione, i delegati pregano la Conferenza della pace di riconoscere l'esistenza del nuovo Stato, il cui statuto sarà stabilito dal voto popolare.

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: La grande Commissione si è riunita martedì presieduta da Seitz.

Bauer, segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato una relazione particolareggiata dalla quale risulta che nel caso in cui l'Intesa mantenesse le condizioni presentate, sarebbe tolta alla Repubblica dell'Austria tedesca ogni possibilità di vivere.

Nella discussione che è seguita i rappresentanti di tutti i partiti hanno aderito alla relazione di Bauer.

Secondo il *Neus Wiener Tageblatt*, il Consiglio dei ministri si è riunito lunedì, si sarebbe occupato delle condizioni di pace e le avrebbe riconosciute inaccettabili ed impossibili.

Il documento di Saint-Germain, dice il giornale, è una sfida al diritto dell'autodecisione, poichè le frontiere dell'Austria tedesca sono tutte aperte alla dominazione straordinaria.

Il diritto all'autodecisione non ci è nemmeno riconosciuto, cosicchè non possiamo prendere una decisione in nome dello Stato austro-tedesco.

La Dieta della Boemia tedesca ha indirizzato al popolo tedesco della Boemia un appello protestando energicamente contro la pace di distruzione dei detentori del potere dell'Intesa, dichiarando che l'Intesa vincola con stridente ingiustizia il diritto all'autodecisione del popolo della Boemia tedesca, abbandonandolo senza armi e senza difesa all'arbitrio del nemico ereditario, assetato di potere e pieno di odio.

L'appello conclude dicendo che i boemi tedeschi non devono riposare prima di essere nuovamente uomini liberi sulla libera terra tedesca.

Si ha da Gratz: La Dieta della Stiria ha approvato il testo di un messaggio da trasmettere alla Delegazione austriaca per la pace a Saint-Germain, nel quale si esprime l'indignazione e il dolore della Dieta e del Governo della Stiria per la violenza progettata dalle potenze dell'Intesa ai danni della Repubblica della Stiria e si chiede alla Delegazione stessa di fare ogni sforzo per assicurare il trionfo del diritto.

Si ha da Berlino: Il Gabinetto si è occupato martedì scorso della situazione politica, ed in particolare dei piani separatisti dei paesi renani.

BASILEA, 4. — Si ha da Francoforte:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna che l'ufficio imperiale degli affari esteri ha telegrafato all'Ambasciata tedesca a Vienna che nella parte della risposta della Delegazione tedesca, che tratta dell'Austria tedesca, si trova il passo seguente:

« La Germania non ha avuto e non avrà mai l'intenzione di stabilire con la violenza la frontiera germano-austriaca. Ma se la popolazione austro-tedesca volesse nuovamente provocare l'unione con la Germania, la Germania non potrebbe allora opporsi a questo desiderio, perchè il diritto di autodecisione non può valere soltanto a svantaggio dei tedeschi.

LISBONA, 4. — Il presidente della Repubblica ha inviato al Congresso un messaggio col quale rassegna le sue dimissioni.

Il Congresso unanime ha deciso di pregare il presidente di volerle ritirare.

Canto Castro resterà al potere.

LIONE, 4. — Il nuovo governatore militare di Lione e comandante il XIV corpo d'armata francese, generale Marjoulet, durante una visita fatta recentemente alla base militare italiana di Lione, ha parlato agli ufficiali, insistendo specialmente sul fatto che egli, quale comandante il XIV corpo d'armata, che dopo le giornate del luglio attorno a Reims dette il cambio al nostro II corpo d'armata meglio di qualunque altro è in grado di attestare con quanto valore i soldati italiani si sono battuti sulla collina di Bligny e sull'Ardre, dove le gravissime perdite subite hanno dimostrato che gli italiani si sono fatti uccidere, ma non hanno ceduto.

Il governatore ha aggiunto che in qualunque occasione gli italiani potranno contare sopra di lui, come sopra un amico.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.